

Pane e cultura. Il cibo nei libri: letteratura à la carte



[girard](#)In tempi di chef maitre a penser, con un'alluvione di libri sul cibo a riempire le librerie, l'uscita di un piccolo volume ci ricorda un altro modo per associare il cibo ai libri. Non solo ai libri, in questo caso, ma alla letteratura. Il volume si chiama **"Menù letterari. Le ricette nei romanzi (e non solo)"** ed è firmato da Celine Girard. E' un viaggio spensierato nella letteratura alla scoperta dei piatti che fanno da sfondo e da "contorno" ai libri più famosi di sempre, con qualche incursione in testi meno noti. All'interno, stralci dei romanzi, tanti aneddoti e curiosità letterarie sugli scrittori e sulle opere; e in più le ricette che spiegano come preparare un menù letterario. Cosa ordina, ad esempio, il Renzo di Manzoni alla locanda con Tonio e Gervaso? E l'Hemingway di "Festa mobile" dopo una giornata passata a scrivere? Qual è la ricetta segreta di Gadda per un perfetto risotto alla milanese? E quella della "celestiale frittata" di d'Annunzio? Cosa mangia il Sal Paradise di Jack Kerouac quando non macina chilometri alla scoperta del grande continente americano?

"Menù letterari", comunque, non è il primo titolo ad affrontare questa materia. L'aveva già fatto, nel 2012, Daniela Delli Noci con **"Leggere a tavola è [9788862521352](#) maleducazione. Viaggio tra**

cucina e letteratura”. In questo caso si racconta la storia di piatti e ricette partendo proprio dai libri che di quei piatti narrano. Una storia del cibo e della sua preparazione, in un viaggio cultural-culinario che fa scoprire aneddoti e segreti nascosti dietro a quei semplici ingredienti che ogni giorno ci insaporiscono la vita. Ispirata dai classici della letteratura e dalla narrativa contemporanea, trasportata dai profumi impressi sulla carta da romanzieri di tutti i tempi, l'autrice propone ricette antiche e moderne, facilissime o complicatissime, nascoste agli angoli dei cinque continenti e tutte assolutamente riproducibili nella cucina di casa nostra.

“Racconti gastronomici” (2012), invece, fa parlare direttamente gli autori, appunto attraverso una raccolta di racconti. C'è chi come Roald Dahl ci illumina sull'imprevedibile utilità di un cosciotto d'agnello quando finisce un matrimonio. Chi, come David Sedaris, commenta con arguzia irresistibile la sparizione dei ristoranti "normali" a New York, città in cui si serve "il pesce crudo annegato nel cioccolato". Chi, come Guy de Maupassant, racconta di un giovane italiano che su un treno per la Francia sazia la sua fame grazie a una puerpera. Chi, come Katherine Mansfield, descrive l'infrangersi dell'innocenza di una ragazzina subito dopo un delizioso party in giardino. O chi, come Piero Chiara, nell'invenzione del "fungo-trifola" condensa mirabilmente la forza immaginifica della scrittura, il suo saper cogliere e restituire il sapore della vita.

Celine Girard, **“Menù letterari. Le ricette nei romanzi (e non solo)”**, Cesati editore, 2016, 107 pagine, 11 euro.

Daniela Delli Noci, **“Leggere a tavola è maleducazione. Viaggio tra cucina e letteratura”**, Iacobelli editore, 2012, 150 pagine, 19 euro.

Autori Vari, **“Racconti gastronomici”**, Einaudi, 2012, 363 pagine, 20 euro.

PANE E CULTURA

Una rubrica di Giuliano Pavone

A chi dice che con la cultura non si mangia rispondiamo proponendo settimanalmente un'esperienza che mette in relazione in modo proficuo e innovativo il mondo della cultura e dello spettacolo da un lato e quello del pubblico esercizio dall'altro. Format, eventi, libri e personaggi per cibare il corpo e la mente.

[Pane e cultura. Al Fourchette si mastica letteratura](#)

[Pane e cultura. Le Murate Firenze, dal carcere alla libertà artistica](#)

[Pane e cultura. I più famosi bar sullo schermo \(seconda parte\)](#)

